



ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO
ASSOENOLOGI

SEZIONE CAMPANIA 83100 AVELLINO C/O ISTITUTO TECNICO AGRARIO SPECIALIZZATO PER LA VITICOLTURA E L'ENOLOGIA
ENOL. ROBERTO DI MEO - 83050 SALZA IRPINA (AV) C.DA COCCOVONI 1 TEL. 0825.981419 FAX 0825.986333 EMAIL INFO@DIMEO.IT

RESOCONTO VENDEMMIA 2013 – AREA SANNIO

ASSOENOLOGI CAMPANIA

Per la provincia di Benevento l'anno 2013 sarà sicuramente ricordato per un andamento climatico piuttosto anomalo. L'inverno è stato mite e caratterizzato dal ripetersi di abbondanti piogge nel trimestre gennaio – marzo. L'epoca di germogliamento è stata anticipata su tutti i vitigni e in tutte le aree della provincia. La seconda metà di aprile ha mostrato una finestra di temperature al di sopra della media, che ha determinato un rapido accrescimento vegetativo. Subito a seguire nuovamente temperature più basse e piogge frequenti, hanno frenato la crescita dei germogli e la fioritura è stata tardiva e scalare con qualche problema di allegagione e acinellatura.

Le abbondanti precipitazioni di marzo, maggio, giugno e della prima metà di luglio, hanno alzato la pressione della peronospora, facendo registrare degli attacchi soprattutto nelle zone tendenzialmente più calde e umide, e contemporaneamente hanno favorito lo sviluppo vegetativo. Nella seconda metà di luglio si è avuto un aumento delle temperature e sono state significative le escursioni termiche, favorendo un riallineamento delle precedenti eterogeneità. Con tali condizioni è aumentata anche la pressione dell'oidio e si sono verificate alcune grandinate. Le abbondanti piogge hanno costituito un'importante riserva idrica per le piante, pertanto le pareti fogliari dei vigneti si presentavano estese, rigogliose e molto attive, lontane da segni di sofferenza riscontrati nelle più recenti annate. Alla fine di luglio si registrava un ritardo di circa 8 giorni rispetto alle ultime due annate.

I mesi di agosto e settembre sono stati caratterizzati da pochi picchi di caldo, temperature mediamente più fresche e, soprattutto, notevoli fenomeni di pioggia, che hanno confermato in maniera decisiva il ritardo già acquisito nelle fasi precedenti su invaiatura e maturazione. In questa fase si sono verificate in qualche zona delle grandinate che hanno pregiudicato le produzioni. La vendemmia è cominciata con circa 10 giorni di ritardo, e spesso è stata interrotta da eventi piovosi che hanno compromesso lo stato sanitario delle uve soprattutto nelle zone più basse. I grappoli si presentavano turgidi e con acini abbastanza pieni. Le condizioni fin qui descritte hanno determinato le condizioni per ottenere delle uve con particolari performance aromatiche ed elevati livelli di acidità. Le fermentazioni si sono svolte in maniera abbastanza regolare, senza particolari difficoltà. Nel complesso è stata una vendemmia difficile, ricca di eterogeneità, con un buon livello qualitativo raggiunto sulle varietà a bacca bianca, caratterizzati da elevati livelli di acidità e soddisfacenti espressioni aromatiche, meno performanti le varietà a bacca rossa, per la minore ricchezza in sostanze fenoliche. Tutte le varietà sono state raccolte nelle tempistiche classiche, cosa che non si verificava da un po' di anni. Nel complesso i vini si mostrano con corposità e struttura più snelli, ma con profili distinti per eleganza e finezza.